

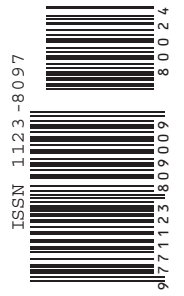
# LA TECNICA DELLA SCUOLA

RASSEGNA  
QUINDICINALE  
DI INFORMAZIONE  
SCOLASTICA

ANNO LIX - N. 24  
5 AGOSTO 2008

EURO 2,80

VIA TRIPOLITANIA, 12 / 95127 CATANIA  
TEL. 095/448780 / www.tecnicadellascuola.it



## INCHIESTA FORMAZIONE E RECLUTAMENTO

### IL FUTURO DELLA SCUOLA PER L'APREA

Agostino Aquilina / PAGINA 2

### SSIS TRA TIROCINIO E DISCIPLINE

Domenica Margarone / PAGINA 3

### MA LE GRADUATORIE NON VERRANNO TOCCATE

Intervista all'Aprea

Reginaldo Palermo / PAGINA 3

## ISTRUZIONI OPERATIVE SUPPLENZE PERSONALE SCOLASTICO

Sebastiano Calogero / PAGINA 7

### Assenze malattia nuove regole

/ PAGINA 11

### SISTEMA SCUOLA MODELLO LOMBARDIA

Calogero Virzi / PAGINA 27

## CALENDARIO SCOLASTICO NAZIONALE E REGIONALE

NELLE PAGINE CENTRALI

## LA TECNICA DELLA SCUOLA versoi 60 ANNI Una tradizione che si rinnova

Sono trascorsi dieci anni da quando, a pochi giorni di distanza dalla morte di mio padre, Venero Girgenti, avvenuta l'8 agosto 1998, assunsi la direzione de "La Tecnica della Scuola".

Ancora profondamente scossa dalla tragica scomparsa dell'uomo che aveva portato la rivista ad essere il punto di riferimento di decine di migliaia di docenti, insieme a mia sorella Gabriella, prendevo sulle spalle la responsabilità di una casa editrice nella quale ero cresciuta umanamente e professionalmente. Avevo quarantuno anni, esattamente la stessa età che aveva mio padre quando accettò dal fondatore del giornale, Filippo Papa, il regalo di una testata in crisi, piena di debiti e con pochissimi abbonati.

Che cosa fare? Come portare avanti l'azienda? Come continuare il successo del mio predecessore?

Respiravo l'aria del giornale sin da piccola, da quando entravo in tipografia seguendo la frenetica attività di papà e l'avevo affiancato nella professione già durante gli studi universitari, per poi continuare dopo la laurea a tempo pieno. La prima volta che entrai al Ministero della pubblica istruzione, allora il ministro era Ferrari Aggradi, sempre al fianco di mio padre, avevo solo tredici anni.

Le tematiche scolastiche, dunque, facevano parte del mio background, ma la direzione del giornale era un peso che non pensavo di dover assumere così in fretta.

E proprio all'inizio della 50ª annata, quando ci preparavamo a festeggiare il grande traguardo di una testata specializzata che aveva attraversato lo Stretto per diffondersi in tutta la Nazione, conosciuta dalla maggioranza degli operatori scolastici italiani.

E poi c'era anche un altro problema non da poco. Avevamo annunciato la nascita del nostro portale [www.tecnicadellascuola.it](http://www.tecnicadellascuola.it) per il 1° settembre 1998 con il debutto della Banca dati normativa, riguardante le disposizioni scolastiche, più ampia e completa nel territorio nazionale e non potevamo mancare all'appuntamento.

E allora, che fare? Nella tradizione familiare la risposta era solo una. Iniziare a lavorare e dare il meglio di se stessi. E così ho fatto in questi dieci lunghi anni.

Ho avuto la fortuna di avere in questo percorso redattori e collaboratori brillanti, pieni di idee e capacità. Animati di buona volontà, si sono spesi per il giornale, spesso affrontando grandi sacrifici, cercando di "stare" sempre sulle notizie, di approfondire e studiare.

Come si dice adesso, abbiamo creato una grande squadra, dove ognuno dà una mano all'altro in un travaso continuo di conoscenze e informazioni.

Naturalmente tutto questo non sarebbe stato possibile se al mio fianco come condirettore non ci fosse stato uno dei più grandi esperti di legislazione scolastica, il professore Sebastiano Calogero.

E' grazie alle sue "Guide" che migliaia di operatori della scuola hanno potuto comprendere le disposizioni difficili ed ostiche approntate dal Ministero spesso a ridosso delle scadenze, compilare domande, affrontare ricorsi, chiedere riscatti, andare in pensione.

Sempre nel rispetto della tradizione abbiamo cercato di essere quanto più tempestivi. Certo nell'era di internet, quando le notizie circolano immediatamente, l'idea stessa di tempestività per un giornale cartaceo diventa un'utopia. Ma noi non abbiamo desistito pubblicando le notizie pervenute sino allo stesso giorno della stampa.

Rimaneva ancora un altro problema sul quale abbiamo riflettuto a lungo. Cambiare la dimensione della rivista. Da anni ci veniva sollecitata la modifica del giornale in un formato più pratico e maneggevole in modo di potere essere letto e conservato più facilmente. Ma si trattava di un salto nel buio. Abbiamo, dunque, interpellato i lettori attraverso un questionario e la stragrande maggioranza ha chiesto il formato A4, cioè 28 cm di altezza per 21 di larghezza.

Così questo che state leggendo è l'ultimo numero, dopo quarant'anni, in formato tabloid.

Dal prossimo settembre con il n. 1 della 60ª annata avrete una Tecnica tutta nuova sia nella dimensione che nella grafica e nei contenuti.

Speriamo che vi piaccia, ma che soprattutto apprezziate i nostri sforzi per darvi sempre il meglio e per rimanere un punto di riferimento nel vostro aggiornamento professionale.

Cerchiamo il vostro consenso e la vostra stima così come più volte attraverso lettere ed e mail ci manifestate. Ed ora arriverdoci (perché speriamo ci sarete tutti!) a settembre. Buone vacanze.

Daniela Girgenti

## La centralità della scuola

Si è appena concluso un altro anno scolastico in cui si sono avvicendati un nuovo Ministro e un nuovo Governo. Negli esami di maturità si registra ancora un lieve aumento dei promossi che toccano in percentuale il 97,3% degli ammessi, nelle classi intermedie i debiti formativi sono in leggera flessione e per sanarli le scuole hanno organizzato i corsi di recupero.

Per quanto riguarda il ministro Fioroni, si può dire che i suoi interventi sono stati mirati e circoscritti, intesi ad assicurare, tra l'altro, una maggiore trasparenza nel recupero dei debiti. Del nuovo Ministro poco ancora si può scrivere, perché i suoi provvedimenti potranno evidenziarsi solo col prossimo anno scolastico. Ultimamente la sua proposta di considerare nella valutazione degli studenti anche il voto in condotta ha suscitato anche apprezzamenti. Certamente sembra un salto nel passato, ma dato che notizie di bullismo e atti vandalici nelle scuole non sono infrequenti potrebbe essere un deterrente.

Nell'ultimo decennio la riforma maggiore per il sistema scolastico è stata l'autonomia degli istituti. Da questa dovrebbero derivare sviluppi positivi ed esiti proficui. Insistere con altre riforme ad ampio raggio risulterebbe, peraltro, dannoso. Semmai occorre monitorare in maniera seria l'impatto degli ultimi provvedimenti in vista di aggiustamenti.

Tuttavia, occorre notare che le potenzialità insite nel sistema di autonomia delle scuole non sembrano, ancora oggi, totalmente espresse. Principalmente ciò è dovuto alla mancanza di adeguate risorse finanziarie che hanno costretto le scuole a risparmi dolorosi. Qualunque seria riforma deve, almeno agli inizi, essere sostenuta. Né vi sono state le donazioni e le sponsorizzazioni dei privati tanto auspicate.



Venero Girgenti

Per ottenere i migliori risultati bisogna investire, quindi, in aggiornamento del personale, ma questa via è stata seguita, finora, in modo marginale ed inconcludente. Certamente la scuola italiana deve fare i conti con la crisi economica che da qualche anno affligge i Paesi più avanzati, ma ciò non toglie che i finanziamenti, in base al Pil, destinati alla scuola e all'università sono tra i più bassi dell'Ue.

Nel prossimo futuro si prevedono, intanto, ulteriori tagli di posti per il personale e classi più numerose, mentre non è ancora possibile intravedere uno sbocco per le trattative sul rinnovo contrattuale.

Detto questo, pensiamo che la scuola sia e rimanga il luogo privilegiato per la formazione dei cittadini, luogo di socializzazione e indispensabile laboratorio di creatività culturale.

A questa funzione innegabile biso-

gna guardare con l'attenzione dovuta. Non è raro vedere che i mass-media quando si interessano della scuola lo fanno spesso sulla scia di qualche evento isolato e straordinario guardando più all'attualità della notizia che alle cause prossime e remote. Occorre, quindi, dare alla scuola la possibilità di comunicare ed esprimere al meglio ciò che essa può dare: le buone pratiche, le filiere eccellenti, le luci e non solo le ombre.

In questa direzione proprio il nostro giornale "La Tecnica della Scuola" ha sempre operato nei suoi sessanta anni di vita, per unire gli attori del progetto educativo, con una visione d'insieme non contingente e particolare. Lo ha fatto, con un'informazione completa e puntuale su tutti gli aspetti della realtà scolastica, aiutando, come una guida fidata e insonne, moltissimi docenti giovani e meno giovani a orientare la loro strada.

E questo cammino, iniziato per il fervore d'intuizione e la fermezza di iniziative del suo indimenticabile direttore Venero Girgenti, scomparso proprio 10 anni fa, si arricchisce ora di una nuova veste grafica e di un potenziamento delle rubriche, dei commenti, delle analisi e delle inchieste dedicate al fare scuola. Come egli voleva, il giornale nato nella scuola continuerà ad informare, consigliare, esprimere opinioni e giudizi in piena indipendenza e libertà.

Elio Calabresi

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2008/2009

LA TECNICA DELLA SCUOLA COMPIE 60 ANNI  
PARTECIPA ANCHE TU ALL'EVENTO!

La nostra testata si è sempre distinta negli anni per obiettività e libertà di giudizio e si finanzia solo con l'appoggio dei suoi lettori. Continua a sostenere il nostro impegno abbonandoti!

> IN ULTIMA PAGINA I VANTAGGI DI ABBONARTI

